

REGOLAMENTO APAVE ITALIA CPM PER LA CERTIFICAZIONE DEI TECNICI PER LA RISCOSTRUZIONE E L'ANALISI DEGLI INCIDENTI STRADALI

REV.	DATA	Preparato	Approvato	MOTIVAZIONI REVISIONE
00	10/05/2016	Domenico Venditti	Urbano Strada	Prima emissione
01	08/09/2016	Domenico Venditti	Urbano Strada	Audit Accredia
02	04/09/2018	Domenico Venditti	Urbano Strada	Adeguamento GDPR
03	18/02/2020	Domenico Venditti	Urbano Strada	Audit documentale Accredia
04	09/07/2021	Domenico Venditti	Urbano Strada	Aggiornamento normativo
05	03/11/2021	Domenico Venditti	Urbano Strada	Aggiornamento Logo
06	15/10/2022	Domenico Venditti	Urbano Strada	Analisi documentale Accredia
07	16/01/2024	Domenico Venditti	Urbano Strada	Analisi documentale Accredia

INDICE

1.	OGGETTO	3
2.	PRESENTAZIONE DI APAVE ITALIA CPM S.R.L.	3
3.	DIRETTIVE/REGOLAMENTI COMUNITARI E LEGGI/NORME	3
4.	DEFINIZIONI E FUNZIONI	3
5.	STRUTTURA ORGANIZZATIVA	5
6.	AMMISSIONE AL SERVIZIO DI CERTIFICAZIONE	5
7.	REQUISITI COGENTI E LIMITI DI CONTROLLO DI LEGALITÀ	6
8.	IMPARZIALITÀ	6
9.	DOMANDA DI CERTIFICAZIONE	6
10.	PROCEDURA DI VALUTAZIONE	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.
10.1	VERIFICA DEI REQUISITI.....	7
11.	ADEGUAMENTO ALLA CERTIFICAZIONE UNI 11294:2020 DA PRECEDENTI REVISIONI	7
12.	PROCEDURA DI VALUTAZIONE	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.
12.1	CONDUZIONE DELL'ESAME.....	7
12.2	GESTIONE DELLA RISERVATEZZA	8
12.3	SVOLGIMENTO DELL'ESAME.....	8
12.4	VALUTAZIONE FINALE.....	9
12.5	REGISTRAZIONI.....	9
13.	EMISSIONE DELLA CERTIFICAZIONE	9
13.1	TRASMISSIONE DEL CERTIFICATO	9
14.	REGISTRO DEI CERTIFICATI	10
15.	ARCHIVIO DEI CERTIFICATI	10
16.	USO DEL MARCHIO	10
17.	USO DEL CERTIFICATO, DEL TESSERINO, DEL TIMBRO	10
17.1	USO SCORRETTO DEL CERTIFICATO	11
18.	VALIDITÀ DELLA CERTIFICAZIONE	11
18.1	PERIODO DI VALIDITÀ DELLA CERTIFICAZIONE	11
18.2	MANTENIMENTO DELLA CERTIFICAZIONE	11
18.3	RINNOVO DELLA CERTIFICAZIONE	12
19.	TRASFERIMENTO DELLA CERTIFICAZIONE	13
19.1	MODALITÀ OPERATIVE.....	13
20.	LIMITI DELLA CERTIFICAZIONE E RESPONSABILITÀ	13
21.	DIRITTI E DOVERI DEI POSSESSORI DELLA CERTIFICAZIONE	13
22.	SORVEGLIANZA E RECLAMI	14
23.	ARCHIVIAZIONE E CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE	14
24.	SANZIONI	14
24.1	SOSPENSIONE DELLA CERTIFICAZIONE.....	15
24.2	REVOCA DELLA CERTIFICAZIONE.....	15
25.	RINUNCIA ALLA CERTIFICAZIONE	16
26.	CONSEGUENZE DELLA RINUNCIA E REVOCA DELLA CERTIFICAZIONE	16
27.	CONDIZIONI ECONOMICHE	16
28.	RECLAMI E RICORSI	16
29.	ARBITRATO	16
30.	TUTELA DELLA PRIVACY	17

1. Oggetto

Il presente Regolamento definisce le condizioni e le modalità con le quali APAVE ITALIA CPM S.r.l. effettua la valutazione e la certificazione dei tecnici per la ricostruzione e l'analisi degli incidenti stradali nei confronti di tutti i tipi di incidenti stradali che coinvolgono gli utenti della strada, definisce inoltre le modalità che i richiedenti devono seguire per chiedere, ottenere e mantenere tale certificazione, rispetto alle normative di riferimento.

2. Presentazione di APAVE ITALIA CPM S.r.l.

APAVE ITALIA CPM S.r.l. è una società a responsabilità limitata, con sede legale a Bienna (BS), che fornisce servizi di certificazione, valutazione della conformità, ispezioni di parte terza e seconda a organizzazioni appartenenti a tutti i settori dell'attività economica e certificazione del personale.

Lo stato giuridico è descritto nello Statuto mentre il sostegno finanziario per l'attività di CPM è fornito dall'applicazione delle tariffe per la Certificazione. APAVE ITALIA CPM S.r.l. opera secondo i criteri generali definiti dalle norme della serie UNI CEI EN ISO/IEC 17000.

APAVE ITALIA CPM S.r.l. non fornisce servizi di progettazione, né di consulenza e/o assistenza e si impegna a non fornire servizi che possano compromettere il carattere di riservatezza, trasparenza, obiettività e imparzialità del processo di certificazione e delle relative decisioni.

3. Direttive/Regolamenti comunitari e Leggi/Norme

UNI 11294:2020	Qualificazione dei tecnici per la ricostruzione e l'analisi degli incidenti stradali – Requisiti di conoscenza, abilità e competenza.
UNI 11472:2019	Rilievo di incidenti stradali – Modalità di esecuzione
Decreto Legislativo 30 aprile 1992 n. 285	Nuovo codice della strada e successive modifiche ed integrazioni
UNI CEI EN ISO/IEC 17024 :2012	Valutazione della conformità – Requisiti generali per organismi che operano nella certificazione delle persone
ACCREDIA RG 01 (*)	Regolamento per l'accreditamento degli organismi di certificazione ed ispezione – parte generale
ACCREDIA RG 01-02 (*)	Regolamento per l'accreditamento degli organismi di certificazione del personale
ACCREDIA RG 09 (*)	Regolamento per l'utilizzo del marchio Accredia

(*) I documenti Accredia nelle revisioni correnti sono scaricabili dal sito www.accredia.it

4. Definizioni e funzioni

Ai fini del presente Regolamento vale la terminologia utilizzata nelle norme UNI CEI EN ISO/IEC 17024: 2012 con le integrazioni che seguono:

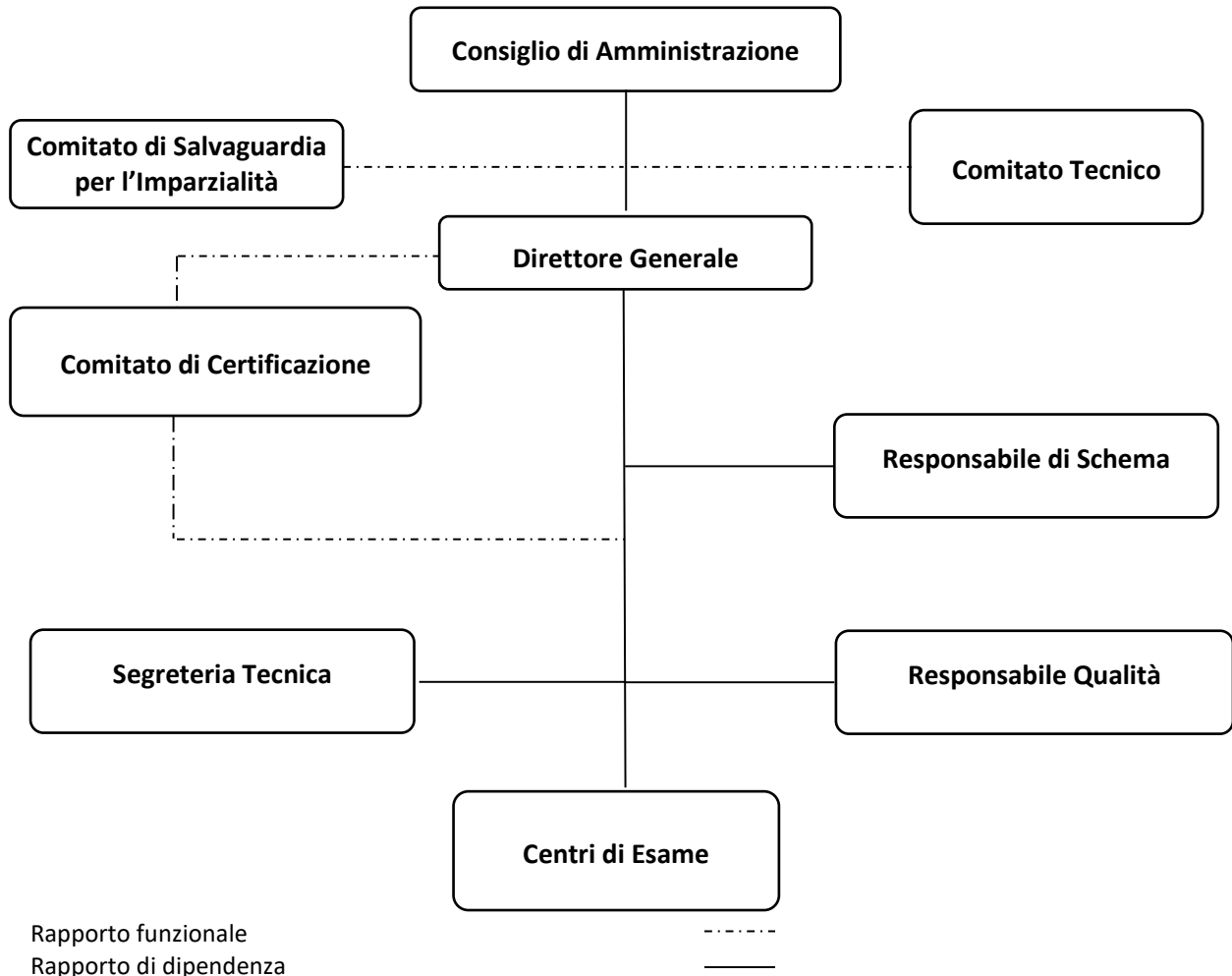
1. **Incidente stradale:** Evento nel quale rimangono coinvolti veicoli in movimento e da cui siano derivati danni a cose, animali o persone.
2. **Ricostruttore:** Tecnico specializzato nella raccolta e nell'esame degli elementi relativi agli incidenti stradali e che si occupa dell'analisi e della ricostruzione degli stessi nei suoi aspetti meccanici ed in relazione alla legislazione vigente specifica, in ambito giudiziario e in qualsiasi altro ambito professionale.
1. **Qualifica:** Risultato formale di un processo di valutazione e convalida, acquisito quando un'organizzazione competente stabilisce che i risultati dell'apprendimento di una persona corrispondono a norme tecniche definite.
2. **Organismo di certificazione:** Organismo operante in conformità alla norma UNI CEI EN ISO/IEC 17024:2012 che amministra le procedure di certificazione ed emette la certificazione delle persone addette alle attività di cui alla norma UNI 11472:2019;
3. **Responsabile di schema/Direttore Tecnico:** esperto delle attività di cui al presente Regolamento e in generale nelle discipline o tecniche coinvolte nel processo di certificazione, nominato dalla Direzione Generale.
4. **Comitato di certificazione:** organo di APAVE ITALIA CPM S.r.l. con potere decisionale circa il rilascio della certificazione sulla base della documentazione di esame costituita da esperti delle attività di cui al

presente Regolamento e in generale nelle discipline o tecniche coinvolte nel processo di certificazione, nominato dalla Direzione Generale.

5. **Commissario di esame:** Tecnico approvato da APAVE ITALIA CPM S.r.l. o da un CdE per svolgere le seguenti attività:
 - Assistenza all'esecuzione delle prove teoriche
 - Valutazione preliminare dei risultati delle stesse
 - Preparazione dei documenti per la certificazione e la documentazione di risultato finale per l'organismo che lo ha incaricato degli esami.
6. **Centro di esame (CdE)**
 - Applica una procedura per la qualità approvata e sorvegliata
 - Dispone delle risorse necessarie ad effettuare le prove di esame
 - Prepara e conduce gli esami

5. Struttura organizzativa

APAVE ITALIA CPM S.r.l. ha la struttura organizzativa descritta nello schema sottostante:



6. Ammissione al servizio di certificazione

L'accesso alla certificazione è consentito a tutti coloro che ne facciano richiesta e non è condizionato dalla loro appartenenza o meno a qualsiasi Associazione o Gruppo. La certificazione rilasciata da APAVE ITALIA CPM S.r.l. è riferita al personale indicato nel certificato di qualificazione

Perché venga attivato l'iter di certificazione APAVE ITALIA CPM S.r.l. il richiedente deve:

- accettare le regole fissate nel presente Regolamento e le condizioni comunicate da APAVE ITALIA CPM S.r.l.;
- rispettare tutte le condizioni di seguito riportate.

Le procedure operative di APAVE ITALIA CPM S.r.l. garantiscono che non vi siano discriminazioni tra i richiedenti i servizi di certificazione; inoltre, i principi in base ai quali APAVE ITALIA CPM S.r.l. si ispira assicurano il pubblico accesso o la messa a disposizione di tutte le informazioni circa il processo di verifica, valutazione e certificazione, nonché lo stato delle certificazioni concesse.

APAVE ITALIA CPM S.r.l. mette a disposizione, alle parti interessate, informazioni non riservate circa la conclusione delle verifiche effettuate a seguito di segnalazioni, non anonime, provenienti dal mercato come ad esempio i reclami.

Al fine di evitare la possibile configurazione di un'attività di consulenza, nei casi in cui APAVE ITALIA CPM S.r.l. fornisca su richiesta scritta dei richiedenti chiarimenti e spiegazioni, tali chiarimenti contribuiranno all'elaborazione di specifiche guide settoriali messe a disposizione dei richiedenti futuri.

7. Requisiti cogenti e limiti di controllo di legalità

Il richiedente la certificazione si impegna a conformarsi e a mantenersi conforme per tutto il periodo di validità del certificato a tutti i requisiti di natura cogente, quali leggi, regolamenti, ecc., di tipo internazionale, nazionale o locale applicabili al proprio personale.

8. Imparzialità

APAVE ITALIA CPM S.r.l. assicura l'imparzialità e l'indipendenza nell'effettuazione di tutte le sue attività, erogando i propri servizi in modo da garantire un profitto adeguato, gestendo i conflitti di interesse e assicurando l'obiettività delle proprie attività di certificazione.

APAVE ITALIA CPM S.r.l. ha istituito, a tal fine, al proprio interno un apposito Comitato per la Salvaguardia dell'Imparzialità con il compito di supervisionare le attività di APAVE ITALIA CPM S.r.l. e promuovere iniziative a tutela e salvaguardia dell'imparzialità.

Il Comitato per la Salvaguardia dell'Imparzialità è composto in modo da consentire un'equa rappresentanza delle principali categorie interessate, senza che predominino singoli interessi, salvaguardando in tal modo la trasparenza e l'imparzialità di giudizio.

Il Comitato è composto da rappresentanti di:

- Organismi governativi di controllo o altri servizi governativi (organi istituzionali/Pubblica Amministrazione);
- Associazioni industriali e del commercio;
- Grande committenza;
- Organizzazioni non governative (ivi incluse le associazioni per la tutela dei consumatori - aziende ed utenti).

Il Comitato ha, inoltre, altri compiti di supervisione sull'operato di APAVE ITALIA CPM S.r.l. sempre finalizzati a garantire la piena imparzialità di comportamento di APAVE ITALIA CPM S.r.l..

9. Domanda di certificazione

A tutti coloro che desiderano ottenere la certificazione viene resa disponibile la seguente documentazione:

- Modulo di domanda di certificazione
- Regolamento per l'attività di certificazione

Alla domanda vanno allegati i seguenti documenti:

- N. 2 fotografie in formato tessera firmate sul retro o preferibilmente in formato digitale *.doc o *.jpg identificate sul file;
- Curriculum vitae in formato europeo (Europass) dove siano evidenziati gli anni di esperienza di esercizio della professione in qualità di Ricostruttore di incidenti stradali (RIS);

La domanda, una volta compilata deve essere inviata, insieme agli allegati richiesti, direttamente ad Apave Italia CPM S.r.l.

Altri documenti previsti dalle norme di riferimento a supporto delle informazioni ricevute potranno essere richiesti al richiedente la certificazione.

Il candidato deve informare preventivamente APAVE ITALIA CPM qualora siano necessarie particolari esigenze di accessibilità ai locali dedicati alle prove.

Ad ordine acquisito, gli organi coinvolti si attivano per rendere disponibili le risorse necessarie e a pianificare le successive attività. In particolare, una volta riesaminata la domanda di certificazione, CPM S.r.l. invierà al richiedente la certificazione una comunicazione circa l'accettazione o il rifiuto della stessa, l'indicazione della tariffa applicata con indicazione dei termini del pagamento, il presente regolamento di certificazione per la sua accettazione e l'indicazione dell'ammissione all'esame indicando la data e luogo di svolgimento ed i nominativi dei membri della commissione di esame.

Il rifiuto eventuale della domanda di certificazione verrà motivato da Apave Italia CPM S.r.l.

Il richiedente la certificazione dovrà restituire firmata l'offerta economica formulata con indicazione esplicita dell'accettazione del Regolamento di Certificazione. In tale sede potrà formulare le sue eventuali riserve purché motivate e scritte circa i nominativi dei membri della commissione.

10. Verifica dei requisiti

L'accesso alla certificazione è consentito a tutti coloro che ne facciano richiesta e non è condizionato dalla loro appartenenza o meno a qualsiasi Associazione o Gruppo. La certificazione rilasciata da APAVE ITALIA CPM S.r.l. è riferita al personale indicato nel certificato di qualificazione.

Per poter accedere al processo di certificazione i candidati dovranno dimostrare di possedere i seguenti requisiti:

- Titolo di studio non inferiore a diploma di istruzione secondaria superiore, rilasciato a seguito di corso di durata quinquennale oppure quadriennale integrato dal corso annuale previsto per legge o da un titolo estero equipollente.
- Minimo 5 anni di esperienza nel settore delle ricostruzioni di incidenti stradali

Perché venga attivato l'iter di certificazione APAVE ITALIA CPM S.r.l. il richiedente deve:

- possedere i requisiti citati;
- accettare le regole fissate nel presente Regolamento e le condizioni comunicate da APAVE ITALIA CPM S.r.l.;
- rispettare il codice deontologico
- rispettare tutte le condizioni di seguito riportate.

Le procedure operative di APAVE ITALIA CPM S.r.l. garantiscono che non vi siano discriminazioni tra i richiedenti i servizi di certificazione; inoltre, i principi in base ai quali APAVE ITALIA CPM S.r.l. si ispira assicurano il pubblico accesso o la messa a disposizione di tutte le informazioni circa il processo di verifica, valutazione e certificazione, nonché lo stato delle certificazioni concesse.

APAVE ITALIA CPM S.r.l. mette a disposizione, alle parti interessate, informazioni non riservate circa la conclusione delle verifiche effettuate a seguito di segnalazioni, non anonime, provenienti dal mercato come ad esempio i reclami.

Al fine di evitare la possibile configurazione di un'attività di consulenza, nei casi in cui APAVE ITALIA CPM S.r.l. fornisca su richiesta scritta dei richiedenti chiarimenti e spiegazioni, tali chiarimenti contribuiranno all'elaborazione di specifiche guide settoriali messe a disposizione dei richiedenti futuri.

11. Adeguamento alla certificazione UNI 11294:2020 da precedenti revisioni

Il tecnico che sia già in possesso di certificazione rilasciata in base allo schema e regolamento riguardanti la precedente revisione della norma potrà ottenere l'adeguamento alla norma UNI 11294:2020 tramite presentazione di una apposita domanda con evidenza dei corsi di formazione pari ad almeno 8 ore, inerenti i requisiti di abilità, conoscenza e competenza che il ricostruttore deve possedere elencate, come indicate al paragrafo 5 – prospetto 1 della norma 11294:2020.

12. Conduzione dell'esame

L'esame è condotto presso APAVE ITALIA CPM S.r.l. o presso Centri di Esame qualificati, alla presenza di una commissione composta da almeno un commissario con competenza tecnica specifica nel settore (il parere di questa persona è vincolante ai fini del superamento dell'esame) ed un assistente.

I membri della commissione di esame sottoscrivono un impegno alla riservatezza e all'assenza di conflitto di interesse.

Nel caso in cui un Commissario rilevi durante la fase preparatoria dell'esame o nella fase iniziale della sessione d'esame, l'insorgenza di un possibile conflitto di interesse, con uno o più candidati, deve astenersi dall'esame e provvedere immediatamente a segnalarlo alla Direzione che, dopo aver analizzato gli estremi del caso, intraprenderà le azioni necessarie per rimuovere le cause del conflitto.

Il numero di Commissari dipenderà dal numero degli iscritti (si dovrà garantire almeno 2 commissari ogni 10 iscritti), in ogni caso sarà garantito da APAVE ITALIA CPM un numero adeguato di persone totale fra commissari d'esame ed eventuali assistenti/Tutor in modo da garantire un agevole svolgimento delle attività d'esame. Casi particolari devono essere autorizzati dalla Direzione e adeguatamente motivati (sede disagiata, iscrizioni tardive).

Tar i Commissari, viene eletto un Responsabile della Commissione che ha la responsabilità di garantire il corretto svolgimento e verbalizzazione dell'esame.

Eventuali rappresentanti dell'Ente di accreditamento che possono presenziare ai fini del controllo del corretto operato di APAVE ITALIA CPM hanno diritto ad assistere come osservatori alle prove di esame.

Ai candidati in possesso di tutti i requisiti richiesti (verificati da APAVE ITALIA CPM S.r.l.) e che hanno dato evidenza del pagamento della quota di certificazione, sarà comunicata con congruo anticipo la data ed il luogo

dello svolgimento dell'esame. Alla commissione di esame sarà comunicato con congruo anticipo i nominativi dei candidati per evitare eventuali problemi di conflitto di interessi.

12.1 Gestione della Riservatezza

Il candidato si impegna a non divulgare i documenti ed i materiali di esame che sono di proprietà di APAVE ITALIA CPM.

Il candidato che divulghi tutto o parte della documentazione e prove d'esame è sottoposto alla sanzione dell'immediata interruzione del processo di certificazione, unito al divieto di presentazione di nuova domanda per almeno tre anni dalla precedente.

Tutta la documentazione prodotta dal candidato, i dati sensibili dello stesso, insieme ai risultati del processo di valutazione, agli esiti delle prove d'esame, sono sottoposti al vincolo di riservatezza, che viene espletato secondo le procedure di gestione della Privacy di APAVE ITALIA CPM in ottemperanza alla normativa D.Lgs. 193/2003 e seguenti.

12.2 Svolgimento dell'esame

La domanda di certificazione corredata della documentazione richiesta, una volta accettata, viene presentata alla Commissione di esame per una valutazione mirata a verificare successivamente le referenze presentate dal candidato e ad eseguire le prove.

La Commissione di esame garantisce la sua presenza almeno mezz'ora prima dell'inizio della sessione d'esame e verifica gli ambienti nel quale si svolgerà l'esame, per garantire una comoda disposizione dei partecipanti e la riservatezza delle prove.

I candidati vengono disposti in modo da garantire l'assenza di interferenze fra loro e in modo che le prove scritte e orali possano essere svolte in sicurezza e con la necessaria comodità.

I candidati devono fornire a APAVE ITALIA CPM notizia di loro particolari necessità connesse allo svolgimento delle prove d'esame, in questo caso, il la Commissione di esame determina le eventuali misure di intervento.

Prima dello svolgimento dell'esame il candidato dovrà presentare un proprio documento di identificazione valido. L'esame al quale sarà sottoposto il candidato comprende le seguenti quattro prove:

12.2.1 1° Prova:

Valutazione del CV del candidato che deve fornire almeno 5 elaborati di analisi di incidenti stradali, prodotti in 5 anni diversi.

Tali documenti dovranno essere presentati in formato cartaceo il giorno dello svolgimento dell'esame.

Dall'analisi di ogni singolo elaborato potranno scaturire i seguenti punteggi:

- Struttura logica dell'elaborato e della chiarezza: max 1 punto
- Qualità e approfondimento dell'analisi tecnica rispetto alla letteratura di settore: max 1 punto
- Analisi delle condotte e delle responsabilità (chiarezza, coerenza con le risultanze tecniche, pertinenza rispetto al tipo di elaborato – CTU, CTP, CTPM, Civile, Penale, ecc.): max 2 punti
- Bibliografia di riferimento (qualità, quantità, pertinenza): max 1 punto

Il punteggio ottenibile va da 0 a 25 punti; quello minimo ottenibile per superare la prova è pari a 15 punti.

12.2.2 2° Prova:

La 2° prova è composta da una prova con n° 50 domande a risposta chiusa di cui 35 inerenti agli argomenti obbligatori e 15 agli argomenti specializzanti concernenti i cinque compiti specifici previsti dal paragrafo 5 della norma UNI 11294:2020.

La durata massima di tale prova è pari a 90 minuti; il punteggio ottenibile va da 0 a 25 punti; quello minimo ottenibile per superare la prova è pari a 15 punti da ottenersi nei soli argomenti obbligatori.

12.2.3 3° Prova

La 3° prova consiste nella soluzione di un esercizio che verte su minimo due abilità tra quelle descritte per l'analisi del sinistro (Prospetto 1 – Abilità della norma 11294:2020).

Tra le varie abilità l'esercizio deve comprendere sempre i seguenti punti:

- individuare i metodi di ricostruzione più idonei allo studio del caso in esame
- selezione e corretta applicazione del metodo di ricostruzione

La durata massima di tale prova è pari a 120 minuti; il punteggio ottenibile va da 0 a 25 punti; quello minimo ottenibile per superare la prova è pari a 15 punti.

12.2.4 4° Prova

La 4° prova consiste in un esame orale con 5 domande aperte relative a tutti i compiti previsti dal paragrafo 5 della norma UNI 11294:2020. La durata massima di tale prova è pari a 30 minuti; il punteggio ottenibile va da 0 a 25 punti; quello minimo ottenibile per superare la prova è pari a 15 punti.

Tutte le prove sono affrontate con gli strumenti normalmente a disposizione del ricostruttore

12.3 Valutazione finale

Le singole prove si intendono superate se il punteggio minimo è pari a 15 punti ciascuna; tuttavia, l'esame nel suo complesso si intende superato solo se si raggiunge un punteggio minimo complessivo di 65 punti, pari al 65% del punteggio totale massimo attribuibile di 100 punti costituito da:

- Valutazione CV: 25 punti
- 1° Esame scritto: 25 punti
- 2° Esame scritto: 25 punti
- Esame Orale: 25 punti

Qualora una delle quattro prove non dovesse essere superata, questa potrà essere ripetuta dal candidato entro 60 giorni o entro la prima data utile in cui si riunirà la commissione qualora questo avvenga oltre i 60 giorni. Superato tale termine il candidato dovrà ripetere per intero l'esame.

12.4 Registrazioni

Tutta la documentazione dell'esame e dell'eventuale corso sostenuto dai candidati, saranno chiaramente identificata (anche mediante apposizione di timbro/firme), esaminata ed approvata dal Centro di Esame (ove coinvolto) e trasmessa ad APAVE ITALIA CPM S.r.l., a sessione di esame terminata.

13. Emissione della certificazione

Il Comitato di Certificazione di APAVE ITALIA CPM S.r.l., verificati gli esiti dell'esame, controllata l'analisi documentale e verificate le evidenze prodotte dal candidato, delibera la certificazione se ne ricorrono gli estremi, ovvero se i requisiti di schema sono soddisfatti e l'esame di certificazione è positivo.

La Segreteria Tecnica aggiorna l'elenco dei professionisti certificati per lo schema e lo pubblica nel sito www.apaveitaliacpm.it dandone successivamente comunicazione all'ente di accreditamento. La data di emissione del certificato, che determina l'inizio del periodo di validità, è quella corrispondente alla data nella quale viene eseguita la delibera da parte del comitato.

Il certificato contiene le seguenti informazioni:

1. il nome, il logo ed i dati relativi di APAVE ITALIA CPM, con i relativi riferimenti di accreditamento di ACCREDIA (quest'ultimo applicabile dopo l'ottenimento dell'accREDITAMENTO di APAVE ITALIA CPM);
2. il nome e cognome e il codice fiscale della persona certificata;
3. il numero identificativo del certificato;
4. il riferimento allo schema di certificazione e alla normativa di riferimento;
5. la data di emissione della certificazione;
6. la data di ultima modifica e la data di scadenza del certificato.

13.1 Trasmissione del certificato

La Segreteria Tecnica prepara il certificato, firmato dal Direttore Generale, inviandolo ai recapiti segnalati dal Candidato nella domanda di certificazione.

Su richiesta, il professionista certificato può ricevere il certificato in forma di tesserino e il timbro con gli estremi della certificazione.

La trasmissione è subordinata all'avvenuto versamento da parte del candidato delle somme dovute contrattualmente e al pagamento di eventuali insoluti.

14. Registro dei certificati

Tutti i certificati emessi sono trascritti nell'apposito registro che riporta:

- numero del certificato
- nome e cognome della persona
- data emissione/scadenza

APAVE ITALIA CPM S.r.l. mantiene un registro che consente di verificare la posizione delle persone certificate.

15. Archivio dei certificati

Tutti i certificati sono archiviati in forma informatica e copia cartacea (in archivi storici) conservati per almeno 10 anni dalla data di scadenza di validità, con garanzia di riservatezza.

16. Uso del Marchio

Terminato positivamente l'iter di certificazione, al professionista viene concesso l'uso del marchio di certificazione APAVE ITALIA CPM.

Il professionista certificato si impegna ad accettare integralmente il presente regolamento come condizione per la concessione dell'uso del marchio di certificazione, del certificato, del timbro, ove richiesto e del tesserino plastificato.

Il mancato rispetto delle clausole del presente regolamento può comportare (in base alla gravità e reiterazione della infrazione), la sospensione o revoca della certificazione rilasciata e quindi dell'utilizzo del marchio. Tale decisione viene comunicata per iscritto all'Utilizzatore medesimo. Si riportano a seguire le regole del marchio e del suo corretto utilizzo:

1. Il marchio è di proprietà di APAVE ITALIA CPM, che ne concede l'uso all'Utilizzatore;
2. La concessione di utilizzo del marchio non è trasmissibile e/o cedibile a terzi;
3. In caso di dubbi circa il corretto uso del marchio, l'Utilizzatore dovrà contattare APAVE ITALIA CPM per un parere ed una valutazione formale dei casi specifici;
4. Il marchio può essere riprodotto solo nella sua completezza in scala 1:1, ridotto o ingrandito a condizione del mantenimento delle proporzioni e garanzia di leggibilità.
5. La dimensione del marchio deve essere tale da non essere preponderante rispetto al nome dell'Utilizzatore.
6. Il Marchio di Certificazione può essere usato in:
 - a. Biglietti da visita;
 - b. Carta da Lettere;
 - c. Targhe;
 - d. Siti Internet

Il marchio deve essere sempre utilizzato congiuntamente al nome dell'Utilizzatore, non può essere mai associato ad un nome di società, persone giuridiche o acronimi afferenti a studi professionali, bensì solo ed esclusivamente a persona fisica, eventualmente abbinato od in connubio al titolo di studio e comunque in modo tale da risultare afferente all'ambito specifico oggetto della certificazione del personale;

Non sono consentite riproduzioni del marchio tali da generare dubbi sul suo effettivo campo di applicazione. In tutte le forme di utilizzo si deve rendere chiaro che APAVE ITALIA CPM ha certificato solo i requisiti dell'Utilizzatore per lo schema;

L'utilizzo del Marchio di Certificazione è sospeso o revocato (su decisione di APAVE ITALIA CPM) automaticamente a seguito di provvedimenti sospensione o revoca o alla scadenza naturale della certificazione;

In caso di reclami da parte di terzi sull'uso del marchio, analizzati e verificati gli estremi della contestazione, vengono valutata le azioni da intraprendere e le eventuali sanzioni da comminare. Tutte le attività sono svolte in ottemperanza ai requisiti della procedura ricorsi e reclami di APAVE ITALIA CPM.

17. Uso del certificato, del tesserino, del timbro

Il certificato ove è riportato il Logo APAVE ITALIA CPM viene consegnato all'Utilizzatore in formato cartaceo, ma la sua riproduzione può avvenire solo integralmente e nel rispetto delle proporzioni. Non è possibile un riporto parziale sia in termini grafici sia di contenuto.

Il certificato può essere pubblicato sia in formato cartaceo che informatizzato (come documento consultabile su internet o scaricabile dal sito Internet dell'Utilizzatore), ma per esteso e sempre in riferimento alla persona certificata e non ad uno studio od a una società. A seguito della scadenza della certificazione, della rinuncia o della revoca della certificazione, è fatto divieto di utilizzare il certificato e, se pubblicato su Internet, dovrà essere rimosso. Non vi deve essere rischio che il certificato, riferito al professionista, venga confuso od associato alla certificazione di una società o studio di professionisti, od altra entità diversa dal singolo professionista certificato. Nel caso in cui il professionista sia socio, proprietario, dipendente o collaboratore di una società o di uno studio professionale, la propria certificazione può essere pubblicamente promossa, ma sempre con chiaro riferimento alla singola persona.

Il tesserino plastificato, ove è riportato il Logo APAVE ITALIA CPM, viene consegnato all'Utilizzatore insieme al Certificato. Le informazioni contenute nel tesserino sono analoghe a quelle contenute nel certificato.

Il timbro viene fornito a pagamento, su richiesta da parte dell'Utilizzatore e non può essere riprodotto se non esattamente come fornito. Il timbro non riporta logo o marchio, ma le informazioni di certificazione del singolo professionista. A seguito della scadenza della certificazione, della rinuncia o della revoca della certificazione, il timbro deve essere distrutto, o restituito a APAVE ITALIA CPM e ne è vietato l'utilizzo.

17.1 Uso scorretto del certificato

Si considera scorretto l'uso del certificato qualora violi le prescrizioni del presente Regolamento.

In particolare, sarà considerato scorretto l'utilizzo del certificato qualora possa trarre in inganno i destinatari dell'informazione o portare discredito a APAVE ITALIA CPM S.r.l. In particolare, è scorretto l'uso delle certificazioni quando:

- non siano ancora state concesse
- siano state revocate
- vengano pubblicizzate od utilizzate in riferimento ad attività non coperte dalla certificazione stessa come, ad esempio, tipi di qualifica non rientranti tra quelle coperte dalla certificazione.
- siano divulgate in modo da essere interpretati come certificazione e marchio di conformità di prodotti.

APAVE ITALIA CPM S.r.l. effettua un costante controllo delle modalità di utilizzo della certificazione. Appena identificato l'uso scorretto APAVE ITALIA CPM S.r.l. prende tutte le misure atte a far cessare tale uso improprio e a tutelare, anche tramite pubblicazione, i suoi interessi lesi.

Nel caso di riscontro di uso scorretto delle certificazioni, di gravi non conformità e/o inadempienze, APAVE ITALIA CPM S.r.l. si riserva il diritto di sospendere o revocare la certificazione di riferimento.

In caso di ogni caso, APAVE ITALIA CPM S.r.l. a tutela dei terzi e della propria immagine, a seconda della gravità di quanto sopra, intraprenderà le azioni del caso che riterrà opportune, anche di carattere legale.

18. Validità della certificazione

18.1 Periodo di validità della certificazione

Il Certificato dei Tecnici per la ricostruzione e l'analisi degli incidenti stradali ha una validità di 3 anni a partire dalla data di emissione purché lo stesso venga confermato annualmente da APAVE ITALIA CPM S.r.l. attraverso una dichiarazione di sussistenza delle competenze che costituisce parte integrante del certificato stesso (vedi punto seguente).

18.2 Mantenimento della certificazione

Annualmente il professionista certificato deve produrre e trasmettere a APAVE ITALIA CPM le seguenti evidenze:

- Evidenze di almeno un incarico/attività/contratto attraverso il quale si dimostri di aver operato nell'ambito dei compiti richiamati dalla Norma UNI 11472:2019. Il tutto a conferma del lavoro continuo e soddisfacente con relativa registrazione dell'esperienza di lavoro
- Evidenze della registrazione e del trattamento corretto di eventuali reclami ricevuti;
- L'assenza o la corretta gestione di contenziosi legali in corso relativi all'attività certificata
- Evidenza del pagamento della quota annuale così come indicato nel tariffario di schema.

Inoltre, ai fini del mantenimento della certificazione, il professionista non deve aver ricevuto da APAVE ITALIA CPM nessuna segnalazione scritta in merito a violazioni accertate del codice deontologico.

18.3 Rinnovo della certificazione

Alla scadenza del periodo di validità del certificato (ogni 3 anni) la certificazione potrà venire rinnovata se:

- sono assenti o siano correttamente gestiti reclami relativi all'attività certificata;
- sono assenti o siano correttamente gestiti contenziosi legali in corso, relativi all'attività certificata per gli aspetti tecnici;
- sia dimostrato tramite titoli (attestati/contratti/registri partecipazione e similari) la partecipazione ad attività di formazione / convegni / docenze / relazioni / gruppo di lavoro normativo o tecnico, finalizzate al mantenimento delle competenze che abbiano portato all'acquisizione di almeno 24 CFP complessivamente nel triennio per aggiornamento professionale.

Nel prospetto B1 sono riportati, a titolo indicativo, alcune attività tipiche di formazione e aggiornamento professionale con i relativi CFP attribuiti. Nel prospetto B.2, per le attività riportate nel prospetto B.1, sono indicati i limiti di CFP attribuibili annualmente.

B1 - Crediti Formativi Professionali CFP attribuibili a varie attività esemplificative:

Attività	CFP max. per attività:
Partecipazione a congressi, giornate di studio o corsi sulla Ricostruzione degli Incidenti Stradali (RIS)	15
Partecipazione a comitati nazionali ed internazionali di normazione o commissioni di studio o di esame sulla RIS	8
Pubblicazioni relative alla RIS	24
Pubblicazione a carattere divulgativo sulla RIS	8
Docenza in corsi di addestramento e/o formazione sulla RIS (ogni 2 h)	5

B2 - Crediti Formativi professionali CFP massimi computabili per ciascun anno:

Attività	CFP max. per anno:
Partecipazione a congressi, giornate di studio o corsi sulla Ricostruzione degli Incidenti Stradali (RIS)	16
Partecipazione a comitati nazionali ed internazionali di normazione o commissioni di studio o di esame sulla RIS	8
Pubblicazioni relative alla RIS	24
Pubblicazione a carattere divulgativo sulla RIS	8
Docenza in corsi di addestramento e/o formazione sulla RIS (ogni 2 h)	24

Esempi di attribuzione di CFP:

- convegno nazionale (1-2 giorni) 3 CFP;
- congresso internazionale (3 giorni) 5 CFP;
- giornata di studio con prove sperimentali e relazioni tecniche o corso (1-2 giorni) 5 CFP.
- corso: 1 CFP ogni 2 h di corso

Per i dati/documenti di cui sopra qualora sia impossibile per motivi oggettivi quanto richiesto possono essere fornite in alternativa autodichiarazioni ai sensi del DPR 445/2000 con riferimento agli articoli 46 e 47

Inoltre, nel caso in cui l'iter di mantenimento della certificazione, durante i 3 anni di certificazione, abbia presentato delle carenze oggettive, come ad esempio:

- la presenza di reclami gestiti non correttamente relativi all'attività certificata;
- la presenza di uno o più contenziosi legali in corso relativi all'attività certificata per aspetti tecnici;

la persona certificata dovrà sostenere nuovamente il solo esame orale seguendo i criteri adottati per la prova orale di prima certificazione.

19. Trasferimento della certificazione

I tecnici certificati possono trasferire la propria certificazione ad APAVE ITALIA CPM secondo le modalità di seguito descritte necessarie per dimostrare la conformità alle prescrizioni contenute nelle norme sulla certificazione e negli altri documenti di riferimento.

L'obiettivo è di garantire il permanere della conformità della certificazione di una persona che richiede il trasferimento ad Apave Italia CPM proveniente da altro Organismo (OdC) Accreditato (che fa parte degli Accordi di Mutuo Riconoscimento [MLA]) durante la validità del certificato.

Una certificazione rilasciata secondo la UNI 11294:2015 rilasciata da altro Organismo di certificazione accreditato non può essere trasferita se non dopo aver ottenuto l'adeguamento alla UNI 11294:2020.

19.1 Modalità operative

Il trasferimento del singolo certificato può essere perfezionato in qualsiasi momento presentando ad APAVE ITALIA CPM (organismo subentrante) tutti i seguenti documenti:

- Richiesta (tramite modulo APAVE CPM) allegando il certificato in corso di validità,
- L'ultima dichiarazione di mantenimento,
- Evidenza di chiusura di eventuali pendenze economiche e tecniche con l'OdC di provenienza tramite dichiarazione dell'OdC cedente o, in assenza, di una dichiarazione ex DPR 445/2000. L'OdC cedente avrà 5 gg lavorativi per rispondere in caso di pendenze tecnico/economiche,
- Pagamento della quota di trasferimento prevista dal tariffario.

Ad esito positivo del riesame dei requisiti e della verifica di completezza e congruità dei documenti di cui sopra, APAVE ITALIA CPM formalizza l'esito del riesame in un verbale di delibera. A seguire emetterà un certificato, come previsto al punto "Emissione del certificato", riportando la data di "emissione corrente" con invariata la data di rilascio e di scadenza, specificando che è stato emesso in precedenza da altro OdC. Infine, Apave Italia CPM informerà l'OdC cedente del completamento del trasferimento.

20. Limiti della certificazione e responsabilità

L'emissione ed il mantenimento della certificazione ha esclusivamente ad oggetto la verifica della conformità dei requisiti posseduti o dimostrati da detto personale, rispetto a quelli prescritti da un dato documento normativo di riferimento.

Gli effetti della certificazione non costituiscono attestazione né garanzia da parte di APAVE ITALIA CPM S.r.l. del rispetto dei requisiti di legge prescritti.

In ogni caso la certificazione non comporta alcuna garanzia da parte di APAVE ITALIA CPM S.r.l. circa la correttezza dell'operato del personale certificato e della corretta applicazione delle procedure.

21. Diritti e doveri dei possessori della certificazione

Il personale in possesso della certificazione ha il diritto di:

1. dare pubblicità dell'avvenuta certificazione nei modi che ritiene più opportuni, purché rispetti le regole definite al § 22.
2. esprimere un giudizio, positivo o negativo ad APAVE ITALIA CPM S.r.l., circa l'attività certificativa svolta comunicandolo per iscritto così come eventuali reclami. APAVE ITALIA CPM S.r.l. utilizzerà tali dati per attivare azioni di miglioramento del servizio reso;
3. chiedere la sostituzione degli esaminatori APAVE ITALIA CPM S.r.l. qualora esistano motivati conflitti di interesse, dandone comunicazione scritta a APAVE ITALIA CPM S.r.l.;
4. richiedere, per motivi eccezionali (es. per ragioni di sicurezza), che l'accesso alle informazioni relative alla certificazione, solitamente pubblicate da APAVE ITALIA CPM S.r.l., venga limitato.

I possessori della certificazione possono, a richiesta, fornire una copia del certificato ed operare entro i limiti del campo applicativo della certificazione.

I possessori del certificato devono comunicare tempestivamente a APAVE ITALIA CPM S.r.l. qualsiasi modifica o variazione, intervenuta dopo il rilascio del certificato, che possa in qualche modo inficiarne la validità e favorire le verifiche operate da APAVE ITALIA CPM S.r.l. La certificazione rilasciata non può essere utilizzata in modo da arrecare discredito ad APAVE ITALIA CPM S.r.l. I possessori della certificazione non possono fare alcuna dichiarazione riguardante la certificazione che possa essere considerata ingannevole o non autorizzata da parte di APAVE ITALIA CPM S.r.l. In particolare, i possessori della certificazione devono impegnarsi ad interrompere

immediatamente l'utilizzo del tesserino rilasciato da APAVE ITALIA CPM S.r.l. in caso di sospensione o revoca della certificazione.

I possessori della certificazione possono pubblicizzarne l'ottenimento purché siano dati i corretti riferimenti; utilizzi inappropriati della certificazione, dei certificati e dei marchi o loghi in essi riportati possono essere puniti con provvedimenti sanzionatori che possono prevedere anche la sospensione o la revoca della certificazione.

Il personale in possesso della certificazione si impegna a:

- non utilizzare la certificazione in modo da danneggiare la reputazione di APAVE ITALIA CPM S.r.l. e/o del sistema di certificazione e compromettere la fiducia del pubblico né in maniera che possa essere considerata da APAVE ITALIA CPM S.r.l. ingannevole e non autorizzata.
- tenere una registrazione di tutti i ricorsi e i reclami dei propri clienti e delle azioni correttive e preventive attuate e mettere tali dati a disposizione di APAVE ITALIA CPM S.r.l. in occasione dei rinnovi
- impegnarsi ad interrompere immediatamente l'utilizzo del tesserino rilasciato da APAVE ITALIA CPM in caso di sospensione o revoca della certificazione.
- a rendersi disponibile, per tutta la durata della validità del certificato, in caso di segnalazione giustificata da parte del committente, a sottoporre il proprio operato al giudizio di APAVE ITALIA CPM.
- a consegnare al committente il modulo di segnalazione (allegato A) al termine dei lavori, precompilato con i propri riferimenti.
- di accettare la presenza di un Ispettore ACCREDIA nel corso degli esami.
- di adeguarsi in caso di nuove disposizioni legislative o normative cogenti, entro i termini perentori di adozione previsti dalle stesse.

In caso di presenza di procedimenti giudiziari e/o amministrativi in corso il personale in possesso della certificazione si impegna a:

- comunicare immediatamente a APAVE ITALIA CPM S.r.l. eventuali procedimenti giudiziari e/o amministrativi in corso, riguardanti l'oggetto della certificazione, fatti salvi i limiti imposti dalla Legge;
- mantenere informata APAVE ITALIA CPM S.r.l. sugli sviluppi dei suddetti procedimenti;

APAVE ITALIA CPM S.r.l. potrà accertare l'eventuale presenza, attraverso la documentazione di iscrizione dell'impresa alla Camera di Commercio di riferimento, di note di demerito scritte.

In caso di presenza di annotazioni di violazioni della legge o di comportamenti non etici, APAVE ITALIA CPM potrà decidere di sospendere temporaneamente o revocare il certificato.

22. Sorveglianza e reclami

APAVE ITALIA CPM S.r.l. esegue una sorveglianza sulle attività svolte dal personale in possesso della certificazione:

- annualmente attraverso le verifiche descritte nei paragrafi precedenti
- al momento di sospetti o segnalazioni di uso scorretto (reclami provenienti dal mercato che devono essere messa a disposizione di APAVE ITALIA CPM S.r.l.) inviandone comunicazione al diretto interessato e chiedendo di dare seguito al reclamo stesso.

23. Archiviazione e conservazione della documentazione

APAVE ITALIA CPM S.r.l. conserva, sotto forma di copia cartacea o supporto digitale per solo lettura una copia aggiornata di tutti i certificati emessi, classificati storicamente. Ad ogni certificato è allegato:

1. la domanda di certificazione;
2. i risultati degli esami;
3. la documentazione necessaria per il mantenimento annuale della certificazione;

La documentazione individuale è conservata in adeguate condizioni di sicurezza e riservatezza per tutta la durata di validità del certificato e per almeno un ciclo completo di certificazione.

24. Sanzioni

Per il mantenimento della certificazione, il professionista certificato deve esercitare la propria professione nel rispetto del codice deontologico e deve soddisfare i requisiti stabiliti per il mantenimento e il rinnovo della certificazione.

Il mancato rispetto del codice deontologico e il mancato esercizio della pratica professionale in modo onesto retto e probo possono generare provvedimenti sanzionatori quali la sospensione e la revoca del certificato.

Nel caso di sospensione o revoca del certificato il professionista si impegna a non utilizzare il marchio di certificazione, a non pubblicizzare la propria certificazione e a riconsegnare il tesserino-certificato ed il timbro, se in suo possesso.

24.1 Sospensione della certificazione

La sospensione della certificazione consiste nell'annullamento della sua validità.

Tale provvedimento è causato da:

- a. Non adempimento da parte del personale in possesso della certificazione dei dettami contrattuali di riferimento;
- b. In caso di riscontro positivo da parte di APAVE ITALIA CPM, di inadempienze rispetto agli obblighi legislativi cogenti.
- c. Reclami documentati in possesso di APAVE ITALIA CPM S.r.l. in relazione alle attività svolte dal personale in possesso della certificazione;
- d. Mancato rispetto dei requisiti previsti per il mantenimento e rinnovo della certificazione;
- e. Mancato pagamento delle quote di iscrizione o mantenimento entro 30 giorni dalla lettera di sollecito;
- f. ogni altra carenza che derivi dal mancato rispetto di quanto formalmente accettato dal Candidato all'atto della certificazione. In tali carenze ricadono anche eventuali azioni che possano influenzare in maniera negativa e/o ledere l'immagine delle parti coinvolte;
- g. formale richiesta da parte della persona certificata.

La sospensione della certificazione sarà comunicata ad ACCREDIA (dopo l'ottenimento dell'accreditamento di APAVE ITALIA CPM).

Nei casi suddetti, ove si provveda a rimuovere e sanare entro 90 giorni dalla lettera di sospensione della certificazione tutte le cause ed a documentarne le azioni correttive, APAVE ITALIA CPM S.r.l. potrà riattivare la certificazione stessa.

A tale decisione il professionista certificato può presentare ricorso, secondo quanto indicato al capitolo corrispondente.

24.2 Revoca della certificazione

La revoca del certificato consiste nell'annullamento della sua validità.

I motivi di revoca sono costituiti da:

- Contraffazione / alterazione dei certificati
- Utilizzo scorretto dei marchi e dei loghi dei certificati
- Evidenze oggettive documentate che testimonino l'incapacità del personale certificato a mantenere la qualità di prestazione dimostrata in sede di prima qualificazione
- Inosservanza dei requisiti e delle prescrizioni del presente regolamento
- Ripetute inosservanze descritte al punto precedente
- Mancato rimozione entro i termini citati nel paragrafo precedente delle cause che hanno portato alla sospensione della certificazione

La revoca effettuata dal Responsabile di schema consiste nel ritiro della certificazione, e quindi ne prevede la restituzione del tesserino.

A seguito della revoca il nominativo della persona interessata sarà cancellato dal registro dei certificati e la revoca sarà comunicata ad ACCREDIA.

Qualora si voglia accedere nuovamente ad una nuova certificazione dovrà essere presentata una nuova domanda che sarà accolta soltanto in seguito alla dimostrazione che siano stati presi i provvedimenti che APAVE ITALIA CPM S.r.l. ritiene atti ad evitare il ripetersi delle inadempienze che avevano dato luogo alla revoca.

La certificazione viene revocata anche in caso di formale rinuncia da parte dell'iscritto con lettera raccomandata o mail certificata entro tre mesi prima della scadenza.

A tale decisione il professionista certificato può presentare ricorso, secondo quanto indicato al capitolo corrispondente.

25. Rinuncia alla certificazione

E' possibile rinunciare alla certificazione nei tempi che si ritiene opportuno motivandola per iscritto la decisione. La rinuncia alla certificazione comporta la cancellazione dal registro dei certificati. L'eventuale domanda di ripristino della certificazione potrà essere accolta non prima di un anno dalla data della rinuncia. I costi relativi alla rinuncia della certificazione saranno a carico del cliente.

26. Conseguenze della rinuncia e revoca della certificazione.

In caso di rinuncia o revoca della certificazione, l'interessato si obbliga a cessare immediatamente l'utilizzo dei Certificati e restituirli immediatamente a APAVE ITALIA CPM S.r.l.;

27. Condizioni economiche

Gli importi dovuti per l'attività di certificazione sono stabiliti nel Tariffario di APAVE ITALIA CPM S.r.l. e comunicate al cliente attraverso una offerta economica.

Le tariffe relative alle prestazioni devono essere versate secondo quanto stabilito da APAVE ITALIA CPM S.r.l. e l'attestazione dell'avvenuto pagamento deve essere anticipata o presentata in sede di esame.

28. Reclami e ricorsi

Chiunque può inoltrare a APAVE ITALIA CPM S.r.l. un reclamo relativo a comportamenti non in linea con le norme di riferimento da parte di personale certificato da APAVE ITALIA CPM S.r.l. o a seguito di esami di certificazione non superati.

Il reclamo deve essere formalizzato al Responsabile di schema che convocherà il Comitato Tecnico per la valutazione del caso e l'emissione di un giudizio finale.

Il responsabile di schema si impegna a tenere informato il segnalante o ricorrente sull'esito del reclamo.

Tutti i reclami presentati in forma anonima non verranno presi in considerazione.

I ricorsi possono essere presentati anche in merito alle decisioni di APAVE ITALIA CPM S.r.l. su:

- rifiuto della domanda di certificazione,
- rifiuto a concedere/modificare la certificazione,
- revoca della certificazione,
- esito delle valutazioni.

Il ricorso deve essere presentato inoltrando una richiesta scritta di revisione della decisione in oggetto a APAVE ITALIA CPM S.r.l., entro quindici giorni dalla notifica del provvedimento contestato. APAVE ITALIA CPM S.r.l. provvede a dare riscontro, al mittente, della ricezione del ricorso con una comunicazione scritta.

APAVE ITALIA CPM S.r.l. sottopone il ricorso alla valutazione del Comitato tecnico per i ricorsi riguardanti la concessione dei certificati; il Comitato tecnico esprime il proprio parere entro 90 giorni dalla data di ricezione.

APAVE ITALIA CPM S.r.l. potrà disporre ulteriori accertamenti qualora lo ritenga opportuno e necessario.

Eventuali ricorsi avversi alle delibere del Responsabile di Schema saranno esaminati dal Comitato tecnico eventualmente coadiuvato da un gruppo di lavoro formato da esperti tecnici che abbiano esperienza nelle attività oggetto di esame e che non siano stati coinvolti nelle attività oggetto del ricorso. Se ritenuto necessario il Comitato tecnico potrà convocare l'interessato per approfondimenti e/o chiarimenti prima di deliberare.

Il parere espresso da questo gruppo di lavoro sarà considerato conclusivo ed accettato dagli interessati in maniera inappellabile e portato all'attenzione del Responsabile di Schema che dovrà emettere una nuova delibera che recepisca tale parere.

Le spese relative alle attività derivanti dal ricorso saranno a carico di chi lo ha presentato, qualora dal riesame di tutti gli atti risultasse dimostrata la correttezza della decisione di APAVE ITALIA CPM S.r.l.

Qualora il ricorso venga accolto, APAVE ITALIA CPM S.r.l. attiverà le opportune azioni correttive e preventive al fine di eliminare la causa che lo ha originato.

Il risultato del ricorso verrà comunque inviato al ricorrente a mezzo lettera raccomandata.

29. Arbitrato

I casi di contenzioso derivanti dall'applicazione del Regolamento di APAVE ITALIA CPM S.r.l., sono devolute alla decisione libera e irrituale di un Collegio di tre arbitri, uno dei quali con funzione di Presidente, in conformità al regolamento per Arbitrato della Camera Arbitrale di Brescia, che le parti dichiarano di conoscere ed accettare interamente.

30. Tutela della privacy

Ai sensi dell'art.13 del D.Lgs. 196/2003 e dell'art.13 del Regolamento Europeo 2016/679, i dati personali riferibili alle persone saranno trattati in modo lecito e secondo correttezza; raccolti e registrati per scopi determinati, espliciti e legittimi, esatti e se necessario aggiornati, pertinenti, completi e non eccedenti rispetto alle formalità del trattamento. In merito alla tutela della privacy, si rimanda all'informativa al trattamento dei dati personali per clienti ai sensi art. 13 e 23 D.Lgs. 196/03, e art.13 del Regolamento Europeo 2016/679 resa disponibile sul sito <https://italy.apave.com/it-IT/Data-protection-policy>; in ogni caso la persona potrà esercitare i diritti di cui all'art. 7 del D.lgs. 196/2003 e art.15 del Reg. UE 2016/679.